

Da JOBTTEL – Il portale di orientamento al lavoro

www.jobtel.it

Professioni inossidabili

Difficile entrarvi, facile esserne cacciati fuori. Quello del lavoro, come sanno tutti quelli che si sono ritrovati nei dintorni anche per poco, è un labirinto dalle sembianze insolite e, rispetto ai dedali tradizionali, dalle caratteristiche "capovolte". Di certo però, anche dentro il mercato del lavoro, come in tutti i labirinti, è quasi impossibile orientarsi. Tanto che quasi mai si capisce chi, meglio di altri, riesce a muoversi tra selezioni, riorganizzazioni e sali e scendi del mercato. Eppure qualcuno c'è. Eppure, mentre torna a crescere con un certa forza il tasso di disoccupazione, ci sono in Italia alcune professioni che le imprese continuano a cercare e che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante. Ci sono figure appetibili che non sembrano registrare battute d'arresto. Anzi. Tra le professioni con elevate competenze, quelle che meglio di altre stanno uscendo dai cambiamenti strutturali che sono in atto nel sistema produttivo italiano, "sono figure attive nell'efficienza" della gestione aziendale, nel controllo di qualità e nello sviluppo di nuovi mercati. Sono professioni terziarie, al di là del settore che le domanda. O professioni di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti e servizi nel settore industriale". A dirlo è Claudio Gagliardi il direttore del centro studi di Unioncamere che, con il rapporto Excelsior, ha analizzato il fabbisogno di capitale umano delle imprese attive in Italia. In questi ultimi anni, continua Gagliardi, è stato "importante anche l'aumento della domanda per le professioni specializzate nel settore dell'information technology. In aumento risultano infine le professioni che svolgono un ruolo chiave nella gestione dei rapporti a monte e a valle delle filiere produttive. Sembra assestarsi invece la domanda degli addetti alle vendite".

• Il controller e il contabile

Nel dettaglio, le figure ad elevata competenza che negli ultimi tre anni hanno registrato i più significativi incrementi in termini assoluti sono le professioni tecnico-specialistiche impegnate nell'amministrazione, nel controllo di gestione e nella finanza. Al termine dell'anno in corso, le assunzioni per queste figure dovrebbero raggiungere quasi le 53 mila unità tanto da valere da sole quasi un terzo (il 30,7 per cento) del gruppo qualificato delle professioni high skill. Nel 2006, le stesse figure, valevano "solo" il 23,3 per cento.

• I programmatori e i progettisti

Nello stesso arco di tempo hanno mostrato un'evoluzione positiva anche tutte quelle figure che sono in qualche modo collegate alle strategie di riposizionamento competitivo del nostro apparato produttivo e quelle che perseguono maggiori margini di efficienza dei processi produttivi e gestionali.

Ben visti dalle imprese e dagli uffici del personale, sono quindi gli addetti alle fasi di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti/servizi, i disegnatori cad-cam, i progettisti meccanici, i programmatori e gli analisti programmatori informatici. Altrettanto bene gli addetti alla logistica, gli addetti agli acquisti e i responsabili di magazzino.

• Infermieri e addetti alla cultura

C'è poi tutto il mondo professionale collegato ai servizi alle persone. Negli ultimi tre anni la domanda di infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali è cresciuta mediamente del 9,9 per cento

annuo.

E poi, pure rappresentando ancora una componente di dimensioni ridotte, tutte quelle professioni legate alla cultura, allo spettacolo e allo sport per cui sono previste, dalle imprese private, circa 5mila assunzioni.

- **Imprese che guardano all'estero**

Ma di quale tipo sono le aziende "virtuose" che prestano attenzione alle risorse umane e investono in capitale umano? Quali sono le imprese che più di altre cercano questi profili qualificati? Si tratta, dice Gagliardi, soprattutto di aziende "che hanno una proiezione all'estero". Sono proprio queste infatti a richiedere con maggiore frequenza "il possesso di un diploma o della laurea ed esprimono una più sensibile domanda di profili high skill". Non solo però. Questa evidenza diventa "persino maggiore nelle imprese che manifestano una forte propensione all'innovazione. In particolare, sono i settori della meccanica e quelli dell'informatica a dimostrare maggiore propensione agli investimenti in risorse umane di qualità".

- **Più esperti**

Seppure il titolo di studio è centrale per queste figure (la gran parte di loro infatti deve essere laureato), da solo, tende a bastare sempre meno. Per queste figure, forse ancora più che per le altre, conta sempre di più l'esperienza. Tanto che mentre nel 2006 il 26 per cento delle assunzioni di figure qualificate riguardava persone al primo impiego, oggi quella stessa quota è scesa di cinque punti percentuali.

- **Le figure che verranno**

Quanto al futuro, la domanda di queste professioni dovrebbe continuare a crescere. Gagliardi assicura che le proiezioni di Uniocamere "portano a stimare che circa un quarto del fabbisogno medio annuo di professioni nel periodo 2009-2014 dovrebbe riguardare profili high skill". Una quota significativa di queste, quasi il cinquanta per cento, riguarderà "figure tecniche impegnate nel marketing e nello sviluppo di nuovi mercati, alla ricerca dei nuovi bisogni dei clienti e nella progettazione di nuovi prodotti". In forte sviluppo anche i servizi alle persone, considerate anche le prospettive demografiche".

Le professioni *high skill* più richieste nel 2008 e il loro andamento nell'ultimo triennio.

Figure professionale	Assunzioni			
	2008	% laureati	Cumulate 2006-2008	Tendenza 2006-2008
Addetto contabilità	16.980	8,6%	44.680	=
Addetto amministrazione	12.520	16,1%	27.000	+
Operatore commerciale	7.020	38,1%	17.890	+
Addetto contabilità generale	5.920	6,3%	9.630	+
Infermiere	4.640	100,0%	13.470	-

Disegnatore cad-cam	4.080	23,9%	10.530	+
Educatore professionale	3.670	100,0%	10.140	-
Programmatore informatico	3.650	46,4%	9.520	=
Assistente tecnico clienti	2.950	34,7%	7.380	+
Progettista meccanico	2.600	100,0%	5.930	+
Tecnico commerciale	2.570	66,0%	7.410	-
Addetto contabilità clienti-fornitori	2.570	6,5%	5.780	+
Venditore tecnico	2.520	33,0%	6.400	-
Analista programmatore informatico	2.500	76,4%	5.900	+
Addetto marketing	2.310	59,3%	6.030	+
Farmacista	2.240	100,0%	6.090	-
Sviluppatore software	2.120	78,7%	4.520	+
Progettista software	2.000	76,0%	4.910	+
Addetto logistica	2.000	37,2%	4.400	+
Addetto acquisti	1.920	28,1%	4.200	+
Progettista settore metalmeccanico	1.810	73,6%	4.720	+
Tecnico informatico assistenza clienti	1.560	34,5%	4.240	+
Assistente di cantiere edile	1.560	18,3%	4.220	-
Addetto consulenza fiscale	1.530	0,0%	3.920	+
Fisioterapista	1.510	100,0%	3.870	-
Operatore commerciale estero	1.270	40,5%	4.160	-

Progettista edile	1.260	56,8%	3.270	-
Responsabile amministrativo	1.230	24,1%	2.890	+
Banconista di agenzia viaggi	1.020	0,0%	4.080	-
Informatore medico-scientifico	780	100,0%	3.820	-
Fonte: Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere-Ministero del Lavoro, 2008				

Le professioni *low skill* più richieste nel 2008 e andamento ultimo triennio

Figure professionale	Assunzioni	
	2008	Cumulate 2006-2008
Commessi	66.560	198.640
Addetti non qualificati ai servizi di pulizia	43.530	130.720
Camerieri	38.140	127.360
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	31.860	92.650
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	29.980	82.890
Personale addetto alla gestione dei magazzini	27.620	70.490
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	20.700	57.570
Personale di segreteria	19.150	50.810
Elettricisti nelle costruzioni civili	17.810	41.960
Cuochi in alberghi e ristoranti	13.950	48.830
Professioni qualificate nei servizi sanitari	12.790	29.990
Baristi e assimilati	11.370	36.840
Facchini e addetti allo spostamento merci	11.140	39.750
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	11.000	31.320
Meccanici e montatori di macchinari industriali	10.770	27.370
Fonte: Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere-Ministero del Lavoro, 2008		

Le trasformazioni organizzative delle aziende, le sfide del mercato globale e le figure che più di altre vengono selezionate. Le aree geografiche, i settori più dinamici e le professioni che negli anni futuri saranno più richieste nell'intervista a Claudio Gagliardi, direttore del centro studi di Unioncamere

Come è cambiato in questi ultimi anni il profilo del capitale umano impiegato dalle aziende attive in Italia?

Il sistema produttivo italiano in questi anni si è impegnato in un processo di ristrutturazione importante. Soprattutto i settori più esposti alla competizione internazionale hanno raccolto la sfida della qualità e hanno fatto molta innovazione (di processo e soprattutto di prodotto). La crescita delle esportazioni dimostra che questi sforzi sono spesso premiati con il successo. Il perseguimento di queste strategie passa attraverso l'assunzione di professionalità sempre più qualificate, in grado di dare un contributo di elevata qualità tecnica e di creatività, figure che possano gestire relazioni complesse con altre imprese e con i mercati finali. In concreto, ciò si sta traducendo in una ricerca più consistente di professionalità più specializzate, preferibilmente diplomati o laureati.

Quali sono le professioni che escono avvantaggiate e quali svantaggiate dai cambiamenti strutturali che sono in atto nel sistema produttivo italiano?

Tra le professioni high skill, le figure che nell'ultimo triennio hanno registrato una crescita più sensibile della domanda in termini assoluti sono quelle di tipo tecnico-specialistico, impegnate nell'"efficienza" della gestione aziendale, nel controllo di qualità e nello sviluppo di nuovi mercati. Sono professioni terziarie, al di là del settore che le domanda. Nel settore industriale cresce la richiesta di professioni di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Importante anche l'aumento della domanda per le professioni specializzate nel settore dell'Information Technology. In aumento risultano infine le professioni che svolgono un ruolo chiave nella gestione dei rapporti a monte e a valle delle filiere produttive (addetti alla logistica, agli acquisti, responsabili di magazzino, ecc.). Sembra assestarsi invece la domanda degli addetti alle vendite (rete commerciale). [continua]